REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina l'accesso, la formazione, l'organizzazione e le attività dei Volontari dell'Organizzazione di Volontariato IL PASSO. (d'ora in poi l'Organizzazione, l'associazione o Il Passo)

1. Volontari

1.1. Si definiscono Volontari dell'Organizzazione i Soci che svolgono in maniera **continuativa e attiva** un'attività di volontariato.

1.2. I Volontari:

1.2.1. traducono in azione il principio fondamentale della Volontarietà, secondo il quale Il Passo "opera in via esclusiva per scopi solidaristici di utilità sociale principalmente a sostegno di terzi" (cfr. Statuto, art. 2, comma 1);

1.2.2. svolgono in modo personale a titolo spontaneo e gratuito un'attività materiale o intellettuale, senza fini di lucro, anche indiretto, e senza costrizioni e/o pressioni di natura sociale, religiosa, economica o politica;

1.2.3. esercitano la loro azione in favore delle persone vulnerabili e delle loro famiglie nel rispetto dei Principi Fondamentali dell'Organizzazione come espressi nello Statuto (cfr. Statuto, art. 2, comma 2);

1.2.4. operano, adeguatamente formati e preparati, in tutte le attività associative secondo le proprie inclinazioni ed improntano la propria azione alla reciproca intesa e mutua collaborazione;

1.2.5. sono organizzati a tutti i livelli da un Consiglio Direttivo e da un Presidente, da loro eletti a norma di Statuto;

1.2.6. non percepiscono emolumenti a qualsiasi titolo ad esclusione di una copertura di spese sostenute per conto dell'Organizzazione.

2. Reclutamento e ammissione dei Volontari

2.1. La selezione e l'accesso dei Volontari si caratterizzano per assenza di discriminazioni dovute a sesso, razza, età, salute, orientamento sessuale, convinzioni religiose o altre condizioni personali. È compito del Consiglio Direttivo rimuovere gli ostacoli di natura fisica, economica, sociale e culturale che possano essere frapposti all'accesso all'Organizzazione di nuovi Volontari.

2.2. Requisiti soggettivi:

2.2.1. cittadinanza Italiana o di uno Stato dell'UE o di uno Stato non comunitario o apolidi, purché in regola con i permessi previsti dalla normativa vigente;

2.2.2. età minima di 18 anni;

2.2.3. non svolgere o aver svolto negli ultimi 2 anni una professione sanitaria nell'ambito della cura; il presente requisito non vige per il volontario che intende svolgere attività solo nell'ambito organizzativo-divulgativo;

2.2.4. non aver vissuto un lutto in tempi recenti, in questa evenienza è condizione preliminare la valutazione da parte dello psicologo dell'Associazione.

2.3. Percorso di ammissione:

2.3.1. l'aspirante volontario prende contatto con l'associazione fornendo i dati necessari per il percorso di ammissione, compilando un modulo appositamente predisposto;

2.3.2. volontà espressa in forma scritta di adesione dell'Organizzazione con accettazione dei suoi principi e impegno a svolgere le attività, anche di tipo intellettuale e professionale, da espletare in maniera organizzata e con carattere continuativo, idonee a consentire il raggiungimento dei fini statutari;

2.3.3. svolgimento di un colloquio preliminare con il coordinatore dei volontari e lo psicologo dell'associazione;

2.3.4. partecipazione obbligatoria ad un corso teorico – pratico predisposto dall'Organizzazione o da altri enti da essa incaricati, di cui al successivo art. 3 (cfr. Statuto, art. 6, comma 5);

2.3.5. partecipazione obbligatoria solo alla parte teorica del corso, di cui al successivo art. 3, e pratica ridotta per gli aspiranti che non intendono svolgere attività nell'ambito assistenziale (cfr. Statuto, art. 6, comma 6);

2.3.6. colloquio finale con il coordinatore dei volontari e lo psicologo e valutazione dell'area di attività assegnabile;

2.3.7. ammissione finale mediante deliberazione del Consiglio Direttivo (cfr. Statuto, art. 6, comma 4);

2.3.8. In caso di rigetto l'aspirante volontario ha diritto ad attivare la procedura di rivalutazione ai sensi dello Statuto art. 6, comma 8.

3. Obbligo formativo

3.1. Formazione base.

3.1.1. Il programma, la durata, gli obiettivi del corso di formazione, nonché le modalità di svolgimento, sono approvati dal Consiglio Direttivo.

3.1.2. Il corso è organizzato annualmente, di norma nel primo semestre.

3.1.3. Il corso di formazione ha una durata complessiva di 40 ore, di cui 20 per la formazione teorica e 20 per tirocinio pratico. Con riguardo alla parte teorica, la stessa si intende positivamente svolta con la frequenza di almeno 16 ore.

3.1.4. Il corso teorico, di norma, si svolge in sessioni serali di 2 ore settimanali per 8 settimane successive, intervallate a metà del percorso da una giornata formativa di 4 ore in un luogo scelto appositamente per favorire la conoscenza reciproca e la relazione tra i partecipanti.

3.1.5. Il tirocinio pratico si svolge:

1.1.1.1. per 8 ore presso l'Hospice Tezza di Capriate S. Gervasio;

1.1.1.2. per 8 ore nell'ambito di assistenza presso il domicilio;

1.1.1.3. per 4 ore nell'ambito delle diverse attività di tipo organizzativo-divulgativo.

1.1.2. Gli aspiranti volontari sono assistiti personalmente nel percorso di tirocinio pratico da un tutor, volontario dell'associazione o personale indicato dal Consiglio Direttivo, per un confronto e sostegno nel percorso.

1.1.3. Durante il tirocinio pratico l'aspirante viene dotato di una scheda di rilevamento presenze da compilare periodicamente allo svolgimento delle ore di attività con controfirma del tutor. La scheda dovrà essere consegnata al coordinatore al termine del tirocinio.

1.1.4. In deroga ai punti precedenti, gli aspiranti volontari orientati a svolgere esclusivamente attività nell'ambito organizzativo-divulgativo all'interno dell'associazione (segreteria, logistica, magazzini ausili, sportello informativo, area comunicazione e formazione), dopo il colloquio preliminare potranno iniziare da subito le attività, nella forma di tirocinio pratico di almeno 10 ore (cfr. Statuto, art. 6, comma 6). Rimane l'obbligo di partecipazione alla parte teorica del corso di formazione base nella prima sessione utile.

1.1.5. Nel caso in cui, in un tempo successivo, un volontario di queste aree volesse intraprendere l'attività nell'ambito assistenziale, previo colloquio con il coordinatore dei volontari e lo psicologo, dovrà assolvere il debito formativo partecipando ad un tirocinio pratico di 20 ore assistito da un tutor.

1.1.6. Il percorso formativo si conclude con un nuovo colloquio con il coordinatore dei volontari e lo psicologo nel quale sarà valutato il percorso fatto, i punti di forza e aspetti critici da tenere in considerazione; la valutazione tiene conto della relazione dei tutor e delle aspettative degli aspiranti stessi, nell'ottica della condivisione reciproca, in considerazione della speciale caratteristica delle attività da svolgere.

1.1.7. Il Consiglio Direttivo, preso atto del giudizio formulato dal coordinatore e dallo psicologo, valutata la presenza o meno dei requisiti, delibera l'accettazione o meno degli aspiranti soci/volontari. Il coordinatore dà notizia all'aspirante volontario della decisione del Consiglio Direttivo e, in caso di accettazione, comunica l'idoneità ad iniziare l'attività nell'area assegnata.

1.2. Formazione continua.

1.2.1. L'aggiornamento continuo è considerato un valore indispensabile e un obbligo per tutti i volontari.

1.2.2. Fanno parte della formazione continua:

1.2.2.1. la partecipazione alle riunioni di supervisione per la propria area di attività;

1.2.2.2. la partecipazione a tutto o in parte il corso di formazione base annuale, in particolare alle lezioni teoriche che saranno segnalate come contenenti aggiornamenti o contenuti innovativi rispetto alle edizioni precedenti;

1.2.2.3. la partecipazione a corsi, seminari e webinar organizzati dalla Federazione Cure Palliative o da altri enti che hanno finalità coerenti con quelle dell'Associazione. I volontari che utilizzeranno queste forme sono invitati a segnalarli mediante lo strumento di consuntivazione delle ore di volontariato, specificando la durata e il contenuto del corso.

1.2.3. È compito dell'Associazione, anche tramite l'Area Formazione, proporre periodicamente eventi finalizzati all'approfondimento di conoscenze o competenze proprie del ruolo di volontario.

1.2.4. Si ritiene assolto il debito formativo teorico per aver svolto almeno:

1.2.4.1. 20 ore per il volontario che svolge attività nell'ambito assistenziale;

1.2.4.2. 10 ore per il volontario che svolge attività nell'ambito organizzativo-divulgativo;

1.2.5. Si ritiene assolto il debito formativo pratico per aver svolto almeno:

1.2.5.1. 10 ore di supervisione periodica per il volontario che svolge attività nell'ambito assistenziale; la supervisione periodica è assistita, a seconda dei casi, dallo psicologo dell'associazione o dallo psicologo dell'Hospice o quello dell'equipe di assistenza a domicilio;

1.2.5.2. 2 ore di supervisione periodica per il volontario che svolge attività nell'ambito organizzativo-divulgativo; la supervisione periodica è assistita, dallo psicologo dell'associazione.

2. I Volontari Tutor

2.1. L'Associazione assume l'obbligo di formare alcuni volontari, a ciò disponibili, alla pratica del tutoraggio. La formazione avviene con il supporto dei referenti di area.

2.2. Requisiti soggettivi:

2.2.1. possedere doti comunicative e relazionali specifiche;

2.2.2. anzianità di almeno tre anni di attività nell'Associazione per il rispettivo ambito di attività di tutor: assistenziale o organizzativo-divulgativo;

2.2.3. aver assolto il proprio obbligo di formazione continua;

2.3. Il tutor dovrà supportare il tirocinante nel processo formativo fornendo stimoli critici e indicazioni specifiche sulle competenze da acquisire, favorendo in ogni modo la circolarità fra teoria e prassi.

2.4. Il tirocinio pratico viene preceduto da un incontro di presentazione dello stesso cui partecipano i tutor, il coordinatore dei volontari, lo psicologo e un referente del percorso formativo.

2.5. Al termine del tirocinio il tutor, confrontandosi con lo psicologo, compila il documento di valutazione dell'aspirante volontario, in cui esprimerà in modo sintetico ma chiaro un giudizio sul risultato raggiunto dall'aspirante.

3. Curriculum personale

3.1. È istituito presso l'archivio dell'Organizzazione un "curriculum personale" di ogni volontario, espressivo soprattutto delle attività di formazione svolte dalla persona e con l'obiettivo di valorizzare e rendere disponibile la conoscenza delle specifiche risorse di cui è dotato il gruppo dei volontari.

3.2. Nel curriculum personale sono inseriti: eventuali formazioni specifiche acquisite all'interno o all'esterno dell'Organizzazione, nonché un report dei corsi di formazione.

3.3. Nel curriculum non sono inserite informazioni sensibili, né valutazioni personali. Le schede presenze e le schede di valutazione del tirocinio sono conservate a cura del coordinatore.

3.4. Il curriculum è conservato presso la Sede dell'Organizzazione con le garanzie e le modalità previste dalla normativa in materia di riservatezza dei dati personali nonché del relativo trattamento.

3.5. Il curriculum personale potrà essere consultato dal Volontario in qualsiasi momento previa richiesta al Presidente.

4. Diritti

4.1. Ciascun Volontario dell'Organizzazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha diritto:

4.1.1. ad essere identificato come Socio dell'Organizzazione. A tal fine, egli riceve apposito tesserino di riconoscimento, che dovrà indossare ogniqualvolta starà svolgendo attività di volontariato;

4.1.2. ad essere disciplinato da regole chiare, comprensibili e facilmente reperibili;

4.1.3. ad esprimere in ogni circostanza il proprio pensiero attraverso comunicazioni scritte o verbali in via gerarchica;

4.1.4. ad avere una copertura assicurativa che copra la responsabilità civile verso terzi ed i rischi di infortuni contratti durante il servizio, nonché – ove l'Assemblea dell'Organizzazione lo deliberi – ad un'assicurazione che copra la responsabilità civile, i danni patrimoniali e la tutela legale, relativamente alle attività svolte in qualità di Presidente o membro di Consiglio Direttivo;

4.1.5. ad essere formati e preparati in relazione alle attività da svolgere ed a prendere parte agli eventi formativi organizzati a tutti i livelli, così da assicurare professionalità a qualsiasi tipo di servizio reso all'interno ed all'esterno;

4.1.6. ad essere informati periodicamente dell'andamento delle attività e delle iniziative avviate;

4.1.7. a partecipare, con voto personale, libero, uguale e segreto all'elezione dei membri degli organi statutari;

4.1.8. richiedere un rimborso spese per viaggi di percorrenza superiore a 5 km, compilando apposito modulo messo a disposizione dalla segreteria, con riferimento alle tabelle ACI.

5. Doveri

5.1. Ciascun Volontario dell'Organizzazione deve mantenere un comportamento corretto e degno dell'Organizzazione cui appartiene. In particolare è tenuto a:

5.1.1. osservare lealmente e diligentemente lo Statuto, il presente regolamento, nonché eventuali regolamenti, convenzioni, protocolli d'intesa stipulati con altri enti;

5.1.2. improntare il suo comportamento a serietà ed impegno, in osservanza alle disposizioni emanate e alle necessità dell'associazione. In particolare, per i volontari impegnati nell'attività di assistenza alle persone malate e ai familiari, è richiesto di essere disponibili a prestare la loro opera sia a domicilio che in Hospice;

5.1.3. partecipare attivamente ai momenti divulgativi e di pubblicizzazione dell'Associazione (banchetti informativi, eventi culturali, mostre etc.);

5.1.4. non coinvolgere l'Organizzazione in attività di propaganda promossa o organizzata da movimenti politici;

5.1.5. tenere un comportamento responsabile ad ogni livello e nell'utilizzo di ogni strumento di comunicazione esterna, ivi compresi i social network, avendo cura di specificare che le proprie opinioni non coinvolgono l'intera Organizzazione;

5.1.6. tutelare la riservatezza di tutti i soggetti destinatari delle attività svolte;

5.1.7. versare annualmente la quota associativa entro i termini stabiliti;

5.1.8. assolvere il proprio obbligo di formazione continua;

5.1.9. usare nei rapporti con i terzi cortesia, comprensione, fermezza ed onestà, nonché operare con imparzialità e rispetto verso tutti i soggetti destinatari dell'attività;

5.1.10. osservare rigorosa riservatezza su quanto udito, visto o fatto durante l'attività di servizio;

5.1.11. partecipare attivamente alle Assemblee ed alle riunioni degli organi statutari;

5.1.12. comunicare mensilmente le ore svolte di attività di volontariato, indicando la tipologia di attività, mediante lo strumento informatico indicato dalla Segreteria o dal Consiglio Direttivo;

5.2. I volontari designati a ruoli di rappresentanza e coordinamento dell'Organizzazione (Consiglio Direttivo), sono altresì tenuti a:

5.2.1. garantire la trasparenza delle decisioni, trasmettere circolari e note riguardanti le nuove attività, rendere semplice l'accesso alle vigenti normative ed assicurare massima pubblicità alle relative innovazioni;

5.2.2. prendere parte attiva all'organismo per la durata prevista;

5.2.3. prepararsi adeguatamente per la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno delle riunioni anche raccogliendo valutazioni e consigli degli altri Soci;

5.2.4. astenersi dal decidere su materie in cui è parte in causa;

5.2.5. assicurarsi che venga tenuta una fedele verbalizzazione delle riunioni;

5.2.6. garantire, al termine dell'attività, la trasmissione esaustiva di informazioni e documentazioni per favorire la continuità e l'azione efficace di chi subentra;

5.2.7. evitare comunicazioni a terzi, stampa o altro, se non preventivamente autorizzato dal Consiglio Direttivo;

5.2.8. predisporre e utilizzare materiale pubblicitario solo se condiviso con l'area Comunicazione e sottoposto ad approvazione del Consiglio Direttivo;

5.2.9. inoltrare richieste di patrocini o dare concessione dell'uso del logo del Passo previa autorizzazione del Consiglio Direttivo, sottoscritta dal Presidente.

5.3. Ogni referente di area risponde al Consiglio Direttivo per il suo ambito di attività. Il Consiglio Direttivo può invitare i referenti a partecipare alla riunione del consiglio in cui sia in discussione un punto all'ordine del giorno su tematiche relativa all'area di competenza del referente. Il referente, altresì, può chiedere di introdurre punti all'ordine del giorno inerenti alla propria attività e partecipare alla riunione del consiglio nell'ambito dello specifico punto messo in discussione.

6. Permanenza nello status di Socio

6.1. Il Volontario dell'Organizzazione IL PASSO mantiene lo status di socio se:

6.1.1. svolge regolarmente ed a cadenza periodica, l'attività concordata con i competenti referenti dell'area di appartenenza;

6.1.2. assolve regolarmente l'obbligo di formazione continua; assenze superiori al 40% dell'obbligo dovranno essere debitamente motivate;

6.1.3. garantisce una presenza certificata dalle ore di attività comunicate con le modalità di cui al punto 7.1.12;

6.1.4. versa annualmente, entro i termini previsti e nel rispetto delle norme, la quota di associazione;

6.1.5. partecipa agli incontri periodici d'area e alle iniziative formative dell'Organizzazione, e comunica preventivamente la propria impossibilità;

6.1.6. partecipa attivamente ad eventi, mostre ed altri momenti divulgativi organizzati dall'associazione.

6.2. Nel caso di reiterati inadempimenti il volontario sarà invitato dal Consiglio Direttivo, in un colloquio teso a esplicitare motivazioni ed eventuali problematiche o difficoltà, a sospendere il proprio impegno con l'Organizzazione.

6.3. Lo status di Socio non è in nessun caso trasferibile.

6.4. La decadenza dello status di Socio è disposta con provvedimento del Consiglio Direttivo, e comunicata all'interessato tramite posta elettronica o consegna a mano, nei seguenti casi:

6.4.1. azioni inadeguate durante l'attività di volontariato;

6.4.2. reiterate assenze ad incontri periodici dell'Organizzazione;

6.4.3. mancato versamento della quota associativa nei tempi previsti.

6.5. È ammesso il ricorso all'Assemblea da parte del Socio escluso.

6.6. Il ricorso deve essere presentato in forma scritta con presentazione delle proprie motivazioni.

6.7. L'Assemblea che si riunisce per la discussione del ricorso, con eventuale ascolto delle motivazioni del socio escluso, delibera con voto segreto. La decisione è inappellabile.

6.8. Il Volontario dell'Organizzazione può rassegnare le dimissioni:

6.8.1. per iscritto all'Organizzazione, in qualsiasi momento e con ogni modalità: posta elettronica, certificata o meno, e a mani;

6.8.2. tacitamente, per mancato pagamento, entro i termini previsti, della quota associativa annuale

6.9. Le dimissioni hanno effetto con la delibera di accettazione del Consiglio Direttivo.

7. Quota associativa

7.1. L'ammontare della quota associativa annuale è deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio di previsione. Ove l'Assemblea non si esprima, si intende confermata la quota approvata con l'ultima deliberazione adottata in materia.

7.2. La quota associativa annuale è versata inderogabilmente entro i termini stabiliti dallo Statuto, cioè entro il 31/12 di ogni anno di riferimento.

7.3. La quota associativa è intrasmissibile e non può essere restituita neppure in caso di dimissioni del Socio.

7.4. Il regolare versamento della quota fa decorrere i termini della titolarità dei diritti elettorali previsti nello Statuto.

Il presente documento è redatto in linea con lo Statuto dell'Organizzazione di Volontariato IL PASSO e con le regole richieste agli aderenti della Federazione Cure Palliative.

La finalità del Regolamento è di dotare l'Organizzazione di un documento perfezionato sulla propria dimensione e necessità.

Capriate San Gervasio _____ 2026

Allegati:

A - Dichiarazione di riservatezza

B - Dichiarazione di accettazione e presa visione del regolamento